



MARTIN STURM

Orgel-Organo

06.09.2020

MERAN-MERANO
STADTPFARRKIRCHE
CHIESA PARROCCHIALE
ST. NIKOLAUS

⌚ 20.30



südtirol festival
merano . meran

Mondnacht

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)
Große Fuge für Streichquartett op. 133
Grande fuga per quartetto d'archi op. 133
(arr. Martin Sturm)

LEOS JANACEK (1854-1928)
Zwei Stücke für Orgel
Adagio I - Adagio II

FRANZ SCHUBERT (1797-1828)
ANDANTE CON MOTO
aus dem Streichquartett d-Moll
„Der Tod und das Mädchen“
dal quartetto per archi in re minore
“La morte e la fanciulla“
(arr. von Martin Sturm)

MARTIN STURM (1992)
Improvisationen
Metamorphose
über Fragmente von
Bernd Alois Zimmermann
„Mondnacht“
Symphonische Suite über
ein Gedicht von J. v. Eichendorff

Expressive Kraft

Kann man diese Musik überhaupt auf der Orgel spielen? Wer das versucht, setzt sich zumindest verschärften Bedingungen aus. Als Beethovens kantige „Große Fuge“ für Streichquartett 1827 zwei Monate nach dem Tod des Komponisten im Druck erscheint trägt sie den Vermerk „tantôt libre, tantôt recherchée“. Mit großer Freiheit und großer Kunstfertigkeit wagt der Komponist eine abenteuerliche Fahrt in bis dahin unbekannte Grenzregionen der Musik. Mit „Der Tod und das Mädchen“ will sich Schubert 1824 „den Weg zur großen Sinfonie bahnen“. Martin Sturm verbindet virtuose Spontanität mit eigenen Arrangements und „notierten“ Kostbarkeiten aus dem Repertoireschrank. Die Verse „Und meine Seele spannte weit ihre Flügel aus, flog durch die stillen Lande, als flöge sie nach Haus“, schließen das Gedicht „Mondnacht“, das zur Grundlage für eine „symphonische Suite“ wird. Auf Tönen fliegen: Wenn sich Martin Sturm an die Klaviatur der Behmann-Orgel in Marling setzt, beginnt auch die Musik zu schweben.

Espressività e virtuosismo

Ma una musica di questo tipo si può eseguire con l'organo? Chi ci prova, quantomeno sa di dover affrontare una prova ardua. Quando la spigolosa “Grande fuga” di Beethoven per quartetto d'archi fu pubblicata nel 1827, due mesi dopo la morte del compositore, lo spartito uscì dalle stampe con l'annotazione „tantôt libre, tantôt recherchée“. Con grande libertà e destrezza, infatti, l'autore si era spinto fino a dei limiti musicali fino allora sconosciuti. Si dice che Schubert abbia scritto il suo brano “La morte e la fanciulla”, nel 1824, con l'intento di “spianarsi la strada per comporre la sua grande sinfonia”. Martin Sturm, attingendo alle proprie doti di virtuosismo e spontaneità, si cimenta in arrangiamenti propri e rarità sonore tratte dal repertorio timbrico del suo strumento. Il poema “Notte di luna” di Eichendorff, da cui fu tratta questa “Suite sinfonica”, si chiude con i versi “E la mia anima distese larghe le ali, volando per silenti terre, come se volasse verso casa“. Volare sulle note: quando Martin Sturm si siede alle tastiere dell'organo Behmann nella chiesa parrocchiale di Marleno, anche la musica si prepara a spiccare il volo.

partner sponsors:



main sponsors:

